

SINERGIE PER LO SVILUPPO



Un momento della presentazione a Palazzo Lombardia delle Zis nell'ambito dell'evento finale di 'Lombardia Protagonista Qui Puoi' il tour istituzionale che ha fatto tappa in tutte le province della regione A destra una fase della trasformazione del latte in un'industria casearia



«Territori protagonisti» La Regione lancia le Zis

Presentato il nuovo strumento: due per provincia, bando nelle prossime settimane

CREMONA Rafforzare la competitività della Lombardia sugli scenari globali valorizzando le specificità economiche dei singoli territori. Regione lancia le Zone di Innovazione e Sviluppo (Zis), un nuovo modello di intervento che intende agevolare le collaborazioni tra imprese, università, enti pubblici, enti di formazione e realtà sociali, così da potenziare gli 'ecosistemi' locali rendendoli unici e riconoscibili a livello nazionale e internazionale. I protagonisti delle Zis saranno, appunto, i territori, con Regione nel ruolo di regista e 'connettore' tra diversi soggetti pubblici e privati. L'obiettivo è creare le condizioni per la crescita delle imprese, la nascita di startup innovative, lo scambio di conoscenze tra aziende e centri di ricerca, la creazione di lavoro qualificato e nuove competenze, l'attrazione di investimenti e talenti.

La nuova strategia regionale, promossa dal governatore **Attilio Fontana** e dall'assessore allo Sviluppo economico, **Guido Guidesi**, è stata presentata ieri a Palazzo Lombardia nell'ambito dell'evento finale di 'Lombardia Protagonista - Qui Puoi', il tour istituzionale che ha fatto tappa in tutte le province intensificando il dialogo con gli stakeholder e ponendo le basi per nuove sinergie territoriali. È la prima volta - sottolineano al Pirellone - che una Regione sperimenta una strategia così innovativa e anche in questo caso la Lombardia si candida a giocare da apripista e da esempio per le altre regioni e per un modello replicabile, perché no, anche a livello nazionale ed europeo.

All'appuntamento hanno preso parte anche il vicepresidente e assessore al Bilancio e alla Finanza, **Marco Alparone**; l'assessore all'Universi-



L'assessore Guido Guidesi



Alessandro Fermi, Attilio Fontana, Guido Guidesi, Pier Attilio Superti e Paolo Sensale

tà, Ricerca, Innovazione, **Alessandro Fermi**; il presidente di Confindustria Lombardia, **Giuseppe Pasini**; il rettore dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca, **Marco Emilio Orlandi** in rappresentanza del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Lombarde; il vicepresidente di Fondazione

Cariplo, **Claudia Sorlini**; l'amministratore delegato di Principia Spa, **Igor De Biasio**.

SISTEMA LOMBARDO

«Attraverso le Zis - ha evidenziato il presidente Fontana - vogliamo valorizzare le specializzazioni produttive e tecnologiche di ciascun territorio. Ogni singola area eccel-

le in determinati settori economici: come Regione intendiamo dare ulteriore impulso al 'sistema lombardo' e alla sua capacità di fare rete. Le Zone di Innovazione e Sviluppo potranno rappresentare un esempio virtuoso di politica industriale che metteremo a disposizione del Paese. La Lombardia è la prima

regione manifatturiera d'Europa: mettiamo in campo ogni strumento utile per mantenere e implementare questa nostra peculiarità».

LE FASI

Il percorso per la creazione delle Zis si articola in due fasi. La prima riguarda la Manifestazione di interesse, in pub-

blicazione nelle prossime settimane, attraverso cui soggetti pubblici e privati di un determinato territorio potranno presentare congiuntamente un progetto preliminare, detto Masterplan. Il documento dovrà contenere la specializzazione territoriale su cui puntare; i partecipanti e l'organizzazione della governance; gli spazi, i laboratori e servizi esistenti o da sviluppare; le indicazioni sulla sostenibilità a lungo termine del progetto. Le proposte che otterranno il via libera accederanno alla seconda fase, che riguarda la negoziazione e l'elaborazione del Piano strategico definitivo. Con il supporto di Regione saranno individuate le azioni concrete da realizzare, con una visione pluriennale che traguarda il 2050. Nello specifico il lavoro verterà sulla creazione o implementazione di spazi attrezzati, infrastrutture digitali e percorsi formativi, costruendo nel tempo un sistema di indicatori di monitoraggio che misurino i risultati e l'impatto delle at-



Il sindaco di Cremona Andrea Virgilio

«Opportunità strategica»

Virgilio: «Leva concreta per attrarre investimenti»

CREMONA «Le Zone di Innovazione e Sviluppo rappresentano per Cremona e per il suo comparto agroalimentare un'opportunità strategica che Regione Lombardia mette a disposizione e che siamo chiamati a cogliere fino in fondo». È quanto sottolinea il sindaco di Cremona, **Andrea Virgilio**: «È l'occasione per rendere il nostro territorio davvero protagonista, favorendo una

sinergia strutturata tra pubblico e privato e coinvolgendo università, centri di ricerca e mondo della formazione dei giovani».

«Attraverso le Zis - aggiunge Virgilio - possiamo rafforzare i nostri ecosistemi locali, dalla zootecnia al lattiero-caseario, dall'agroalimentare avanzato ai servizi collegati, rendendoli riconoscibili e distintivi a livello nazionale e internazionale.

Non si tratta solo di un nuovo contenitore, ma di uno strumento concreto per attrarre investimenti, promuovere innovazione e creare lavoro qualificato. Per questo - conclude il sindaco - è fondamentale che Cremona non resti ai margini, ma si presenti con una candidatura forte e condivisa, all'altezza di questa opportunità offerta dalla Regione».



IMPULSO AL SISTEMA LOMBARDO



LE CANDIDATURE DI CREMONA E CREMONA



I progetti: cosmesi e agroalimentare

Ferraroni: «Noi pronti». Auricchio: «Bene l'attenzione alle imprese»

tività sul territorio in termini di innovazione, occupazione e competitività. Potranno presentare una candidatura gruppi misti pubblico-privati formati da imprese e startup (nel ruolo di capofila); enti pubblici (Comuni, Province, Camere di Commercio); università e centri di ricerca; enti di formazione; fondazioni, associazioni o realtà del terzo settore. Ogni candidatura dovrà includere una lettera di 'endorsement' della Provincia competente. Potranno essere istituite un massimo di due Zis per provincia, mentre non ci sono limiti predefiniti per le candidature interprovinciali. La dotazione finanziaria messa a disposizione da Regione per la prima fase sarà di un milione di euro: i progetti ammessi alla Fase 1, infatti, potranno ricevere un contributo regionale a copertura del 50% delle spese di consulenza per la redazione dei documenti da presentare nel dossier di candidatura della Fase 2, entro il limite di 100mila euro. Altre risorse regionali saranno successiva-

mente messe in campo per il sostegno alla realizzazione della Fase 2. Per accompagnare e supportare i territori che vorranno raccogliere la sfida, Regione ha previsto una struttura dedicata all'interno della Direzione Generale Sviluppo Economico, che sarà il punto di riferimento per orientare, assistere e valorizzare i progetti.

«INNOVARE IN SQUADRA»

«Cambiamo – ha sottolineato l'assessore Guidesi – per innovare. Le Zis saranno il connettore dei valori aggiuntivi di cui già disponiamo e che metteremo a sistema, ecosistemi settoriali che innovano in squadra tra aziende, ricerca, formazione, istituzioni e credito. Guardiamo al futuro difendendo il nostro sistema produttivo con l'obiettivo di consegnare opportunità ai giovani». L'iniziativa delle Zis raccoglie il consenso degli stakeholder lombardi, come dimostrato dagli interventi che si sono succeduti nel corso della tavola rotonda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scorcio di Palazzo Lombardia dove è stata presentata la nuova strategia promossa dal presidente della Regione Attilio Fontana e dall'assessore allo Sviluppo economico Guido Guidesi

CREMONA Due le Zis su cui si sta muovendo il territorio: una sulla cosmesi e l'altra dedicata al settore agro-alimentare. Quest'ultima è già in rampa di lancio: il 24 ottobre i presidenti delle Province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova, infatti, hanno firmato, a Cremona, la lettera di intenti che avvia il percorso condiviso per la candidatura congiunta dei quattro territori alla Zis dedicata al settore agro-alimentare. «Da Cremona – aveva spiegato il presidente dell'amministrazione provinciale, **Roberto Mariani** – parte un progetto che unisce territori diversi ma complementari. L'agricoltura e l'agroindustria non sono solo la nostra storia, ma anche il motore del futuro economico, sociale e ambientale della Lombardia». La candidatura congiunta si propone di valorizzare un territorio che concentra circa il 70% della produzione agroalimentare lombarda, prima regione italiana per valore del settore. L'area genera inoltre oltre un terzo dell'export agroalimentare regionale, con un valore annuo stimato intorno ai 4 miliardi di euro. Si tratta di un sistema che unisce migliaia di imprese agricole, cooperative e aziende di trasformazione, accanto a poli universitari e centri di ricerca di eccellenza (Politecnico di Milano – Poli di Cremona e Mantova, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano).

Ieri in Regione, alla presentazione della nuova strategia regionale promossa dal presidente **Attilio Fontana** e dall'assessore allo Sviluppo Economico **Guido Guidesi**, c'era anche il presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Cremona, **Maurizio Ferraroni**: «Il nostro sistema associativo è da tempo pronto a muoversi nella direzione



Maurizio Ferraroni



Giuseppe Pasini



Gian Domenico Auricchio



Roberto Mariani

tutti i modi, con le Zis e le Zis, di favorire e consolidare le ripresa economica. Le Zis in particolare dimostrano la vivacità della Regione e l'attenzione dell'assessore, che cerca di favorire, insieme all'economia dei territori, le imprese esistenti e quelle che si potranno insediare. Con le Zis la Lombardia è protagonista tutta e permette alle imprese di agganciarsi a quella ripresa economica che sono sicuro arriverà».

«Positivo – ha affermato il vicepresidente di Fondazione Cariplo, **Claudia Sorlini** – lavorare a una prospettiva di sviluppo basata sugli ecosistemi, valorizzando le vocazioni diversificate dei territori lombardi. Come Fondazione Cariplo collaboriamo in modo proficuo con Regione Lombardia su diversi fronti, a cominciare dal sostegno ai 'progetti emblematici'. Un'alleanza con Regione che possiamo implementare anche guardando alla strategia delle Zis».

Presente all'iniziativa il rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, **Marco Emilio Orlandi**, in rappresentanza del Comitato regionale di Coordinamento delle università lombarde: «Le Zis sono un'iniziativa ottima che potrà dare risultati importanti», ha detto intervenendo sul tema della regia e della 'messa a sistema' delle eccellenze e dei punti di forza che caratterizzano la Lombardia. «In questo contesto – ha aggiunto – le Università lombarde giocano e giocheranno un ruolo sempre più fondamentale».

«La strategia delle Zis – ha detto l'amministratore delegato di Principia Spa, **Igor De Biasio** – è ispirata all'esperienza di Mind, un progetto che già oggi rappresenta uno straordinario valore aggiunto per l'economia della Lombardia». **MASCHI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA